

CAPITOLO VIII.

Delle Arti, e Manifatture: e specialmente dell' Agricoltura, e del modo, con cui coltivano il Te, e ne preparano le foglie.

Benchè i Giapponesi, ed i Chinesi sieno inferiori agli Europei nella maggior parte delle belle Arti, nulla di meno in alcune gli avanzano, come a dire nel lavorare l'oro, l'argento, il rame, l'acciajo, il legno, e le porcellane, e soprattutto nel vernicare. Alcuni drappi di seta, che si lavorano nel Giappone, superano nella finezza, e bellezza quelli de' Chinesi. Niuno li può uguagliare nel temperare l'acciajo, e le loro Sciabe possono tagliare per mezzo una nostra senza neppure fare un dente: anzi, come abbiamo detto di sopra, fanno, che gli aghi di oro, e di argento siano atti a servire di strumenti Chirurgici, arte non ancora conosciuta nell'Europa.

Niun Popolo s'intende com' essi nell'intagliare, ed indorare il *Sorraes*, ch'è una specie di metallo misto, e viene stimato quanto l'argento.

La Porcellana, che fanno, è la più bella di tutte: e la bevanda *Sacki* riesce più gagliarda, e migliore di quella de' Chinesi. Sono poi molto esperti nell'apparecchiar le vivande. Ma come sono celebri sopra tutto per la buona vernicatura, non posso far di meno di non inferir qui quello che il Signor *Salmon* ha cavato dalle osservazioni

Fi-